

STATUTO

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO

Approvato con Delibera di Consiglio n. 24 del 31.07.2025

INDICE GENERALE

CAPO I PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI	4
<i>Art. 1 Costituzione e scopo dell'Unione</i>	<i>4</i>
<i>Art. 2 Denominazione, sede e gonfalone</i>	<i>4</i>
<i>Art. 3 Finalità</i>	<i>5</i>
<i>Art. 4 Principi dell'azione amministrativa</i>	<i>6</i>
<i>Art. 5 Principi della partecipazione</i>	<i>6</i>
<i>Art. 6 Funzioni fondamentali e servizi associati.....</i>	<i>7</i>
<i>Art. 7 Esercizio mediante convenzione di ulteriori funzioni e servizi.....</i>	<i>11</i>
<i>Art. 8 Servizi di prossimità.....</i>	<i>11</i>
<i>Art. 9 Esercizio di ulteriori funzioni affidate da altri soggetti pubblici</i>	<i>11</i>
<i>Art. 10 Subentro dell'Unione per l'esercizio di funzioni conferite o assegnate</i>	<i>12</i>
<i>Art. 11 Disposizioni organizzative generali.....</i>	<i>12</i>
CAPO II ORGANI DI GOVERNO – NORME GENERALI.....	13
<i>Art. 12 Organi di governo dell'Unione.....</i>	<i>13</i>
CAPO III IL CONSIGLIO DELL'UNIONE	13
<i>Art. 13 Composizione del Consiglio</i>	<i>13</i>
<i>Art. 14 Disposizioni sulla rappresentanza di genere</i>	<i>14</i>
<i>Art. 15 Seduta di convalida dei nuovi consiglieri.....</i>	<i>15</i>
<i>Art. 16 Competenze del Consiglio</i>	<i>16</i>
<i>Art. 17 Il Presidente del Consiglio</i>	<i>16</i>
<i>Art. 18 Sedute e deliberazioni del Consiglio</i>	<i>16</i>
<i>Art. 19 Convocazione.....</i>	<i>18</i>
<i>Art. 20 Diritti e doveri dei consiglieri</i>	<i>18</i>
<i>Art. 21 Entrata, durata in carica dei Consiglieri e cause di ineleggibilità o di incompatibilità e di inconferibilità</i>	<i>19</i>
<i>Art. 22 Sostituzione dei Consiglieri</i>	<i>20</i>
<i>Art. 23 Gruppi Consiliari.....</i>	<i>20</i>
<i>Art.24 Commissioni Consiliari</i>	<i>21</i>
CAPO IV LA GIUNTA DELL'UNIONE.....	21
<i>Art. 25 Funzioni e compiti</i>	<i>21</i>
<i>Art. 26 Composizione.....</i>	<i>22</i>
<i>Art. 27 Funzionamento</i>	<i>23</i>
CAPO V IL PRESIDENTE DELL'UNIONE	24
<i>Art. 28 Ruolo, attribuzioni e competenze.....</i>	<i>24</i>
<i>Art. 29 Modalità di elezione</i>	<i>25</i>
<i>Art. 30 Sfiducia e cessazione dalla carica.....</i>	<i>25</i>
CAPO VI ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO.....	26
<i>Art. 31 Principi generali.....</i>	<i>26</i>

<i>Art. 32 Organizzazione degli uffici e dei servizi</i>	26
<i>Art. 33 Personale dell'Unione</i>	27
<i>Art. 34 Il Segretario dell'Unione</i>	27
<i>Art. 35 Il Vicesegretario</i>	28
CAPO VII ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE	28
<i>Art. 36 Principi generali</i>	28
<i>Art. 37 Finanze dell'Unione</i>	28
<i>Art. 38 Bilancio e programmazione finanziaria</i>	29
<i>Art. 39 Controllo di gestione</i>	29
<i>Art. 40 Rendiconto di gestione</i>	30
<i>Art. 41 Revisore Unico dei conti</i>	30
<i>Art. 42 Servizio di tesoreria</i>	30
<i>Art. 43 Patrimonio</i>	30
CAPO VIII DURATA, RECESSO E SCIoglimento	30
<i>Art. 44 Durata dell'Unione</i>	30
<i>Art. 45 Recesso del Comune</i>	30
<i>Art. 46 Effetti e adempimenti derivanti dal recesso</i>	31
<i>Art. 47 Scioglimento</i>	33
<i>Art. 48 Effetti, adempimenti ed obblighi derivanti dallo scioglimento</i>	34
CAPO IX MODIFICHE STATUTARIE	36
<i>Art. 49 Modifiche statutarie</i>	36
CAPO X NORME TRANSITORIE E FINALI	37
<i>Art. 50 Successione dell'Unione Mugello alla soppressa Comunità Montana Mugello</i>	37
<i>Art. 51 Atti regolamentari</i>	38
<i>Art. 52 Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili</i>	38
<i>Art. 53 Norma finale</i>	38
<i>Art. 54 Entrata in vigore</i>	38

7

CAPO I PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 Costituzione e scopo dell'Unione

1. I Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero, Vicchio – ai sensi dell'art. 32 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37, abrogata e sostituita dalla legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68 – costituiscono una Unione di Comuni, di seguito denominata “Unione”, secondo le norme dell'atto costitutivo e del presente Statuto, per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni di loro competenza.
2. L'Unione di Comuni è un ente locale che opera nel territorio coincidente con quello dei Comuni che la costituiscono secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario e dalle norme statali e regionali.
3. L'Unione ha lo scopo di cooperare con i propri Comuni per migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini, di assicurare loro livelli adeguati di servizi e di promuovere lo sviluppo socio-economico, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente, ponendo particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del proprio territorio, attuando le proprie azioni con riferimento all'Indicatore Unitario del Disagio, così come definito all'art. 80 della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68. A tali fini esercita anche le funzioni fondamentali di cui al successivo art.6.
4. Esercita altresì, le funzioni e i compiti conferiti o assegnati dalla Regione, per effetto della L. R. 68/2011 e s.m.i.; esercita inoltre le funzioni e i compiti affidati mediante convenzioni o accordi stipulati con la Città Metropolitana, con altri Comuni, di norma contermini, ai sensi della vigente legislazione. Svolge infine gli altri compiti previsti dal presente statuto.
5. All'unione si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni.

Art. 2 Denominazione, sede e gonfalone

1. L'Unione assume la denominazione estesa “Unione Montana dei Comuni del Mugello”. Si identifica anche con la denominazione breve “Unione Mugello” e con l'acronimo “UCMM”, sulla base delle esigenze di comunicazione stabilite con decreto del Presidente.
2. La sede istituzionale dell'Unione è nel Comune di Borgo San Lorenzo; le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella predetta sede o nella sede dei Comuni che la compongono e possono tenersi anche in luoghi diversi.
3. Nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, individuati dalla Giunta.
4. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso

e riproduzione dovranno essere disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 3 Finalità

1. L'Unione persegue le seguenti finalità:
 - a) promuove e definisce gli obiettivi per la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
 - b) costituisce ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Città Metropolitana;
 - c) rappresenta un presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del sistema della montagna e delle realtà montane; è il frutto dell'evoluzione istituzionale e della trasformazione delle comunità montane di cui eredita il ruolo e le funzioni;
 - d) rappresenta il livello istituzionale funzionale all'esercizio delle funzioni fondamentali dei comuni obbligati dalla normativa;
 - e) provvede agli interventi speciali per la montagna disposti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, in ossequio alle leggi di cui al comma 2 dell'articolo 44 della Costituzione;
 - f) partecipa alla definizione delle politiche pubbliche per il territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione, perseguendo anche la tutela e lo sviluppo delle aree montane;
 - g) cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati; partecipa alla salvaguardia dei territori compresi nel proprio ambito al fine di perseguire l'armonico sviluppo socioeconomico ed omogenee condizioni delle popolazioni ivi residenti, con particolare attenzione per quelle montane;
 - h) promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali ed al fine di promuovere la loro integrazione e l'uguaglianza delle opportunità;
 - i) promuove lo sviluppo ed il progresso civile dei suoi cittadini garantendo la partecipazione delle popolazioni locali alle scelte politiche ed all'attività amministrativa;
 - j) sostiene, attraverso opportuni incentivi, le iniziative di natura economica idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa attuale e potenziale;
 - k) favorisce l'introduzione di modalità organizzative e tecnico-gestionali atte a garantire livelli quantitativi e qualitativi di servizi omogenei nei comuni membri, con l'obiettivo di evitare svantaggi dovuti alle condizioni montane;

- l) promuove attività di programmazione e di tutela ambientale e favorisce la valorizzazione dei beni paesaggistici, ambientali e culturali;
- m) fornisce alle popolazioni residenti nella zona, riconoscendo alle stesse le funzioni di servizio che svolgono a presidio del territorio, gli strumenti necessari e idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano e dalla marginalità territoriale;
- n) favorisce la preparazione culturale e professionale della popolazione in relazione alle peculiari vocazioni territoriali;
- o) sostiene il pieno inserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati o che sono in condizioni di disagio sociale, riconoscendo in particolare nella diversità tra le persone ed i sessi un valore capace di produrre un effettivo rinnovamento nella organizzazione sociale, favorendo in particolare le pari opportunità;
- p) realizza le opere pubbliche di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi civici, in funzione del conseguimento di migliori condizioni di abitabilità e di un adeguato sviluppo economico.

Art. 4 Principi dell'azione amministrativa

1. L'Unione, nell'esercizio dell'azione amministrativa:
 - a) si impegna a migliorare la qualità dei servizi offerti, ad ampliare la loro fruibilità nel territorio, a garantire la parità e la semplicità di accesso ai servizi, la tempestiva attuazione degli interventi di sua competenza e a contenere i relativi costi;
 - b) cura i rapporti con i Comuni partecipanti e con gli altri enti pubblici informandosi al principio di leale collaborazione;
 - c) si impegna inoltre al massimo contenimento dei costi dei servizi erogati una volta definiti gli standards minimi richiesti;
 - d) organizza l'apparato burocratico secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità privilegiando interventi tesi alla riduzione dei costi per i singoli enti appartenenti all'Unione;
 - e) promuove la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa;
 - f) sostiene i principi e le azioni di pari dignità ed opportunità e garantisce la presenza di entrambi i generi nel Consiglio dell'Unione.

Art. 5 Principi della partecipazione

1. L'Unione promuove la partecipazione alla formazione delle scelte politico amministrative. Garantisce l'accesso alle informazioni e agli atti dell'ente.
2. I cittadini anche stranieri, purché residenti in uno dei comuni dell'Unione, possono proporre agli organi dell'Unione, nelle forme e modalità previste da apposito regolamento, istanze e petizioni su materie inerenti l'attività amministrativa; queste ultime devono essere sottoscritte da almeno centocinquanta persone e depositate presso la Segreteria dell'Unione. Le risposte sono fornite nei

termini e nelle modalità previste dal citato regolamento.

3. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

4. Le modalità della partecipazione e dell'accesso sono stabilite da apposito regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

5. Ai sensi dell'art. 25, comma 2, punto f), della legge regionale 68/2011, il Presidente dell'Unione riunisce, almeno una volta all'anno e senza costi finanziari aggiuntivi, tutti i consiglieri comunali dei Comuni dell'Unione per informare dell'attività svolta dall'Unione.

Art. 6 Funzioni fondamentali e servizi associati

1. L'Unione svolge per tutti i Comuni costituenti, compreso il Comune obbligato di Palazzuolo sul Senio, le seguenti funzioni fondamentali, ai sensi della normativa statale e regionale vigente:

- funzioni di **catasto**, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- funzioni di **protezione civile**: attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, in maniera compiuta secondo la normativa regionale;
- funzioni in **materia statistica**;
- funzioni in materia di **pianificazione urbanistica ed edilizia** di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale, limitatamente alla predisposizione del piano strutturale intercomunale;

Le funzioni fondamentali di catasto e protezione civile sopra indicate sono in essere fin dalla costituzione dell'Ente. La funzione fondamentale in materia statistica è in essere a partire dal 15 ottobre 2015.

La funzione fondamentale di pianificazione urbanistica ed edilizia è in essere a partire dal 14 settembre 2016;

L'Unione svolge inoltre la funzione fondamentale di **Polizia municipale e polizia amministrativa locale**, per il Comune obbligato di Palazzuolo sul Senio e per i Comuni di Borgo San Lorenzo e Marradi, dal 1 dicembre 2012, per i Comuni di Barberino di Mugello e Dicomano, dal 1 gennaio 2014, per il Comune di Scarperia e San Piero, dal 1 gennaio 2015 e per il Comune di Vicchio dal 1 settembre 2016.

2. L'Unione esercita inoltre dalla sua costituzione, per tutti i comuni partecipanti all'Unione, salvo diversa specificazione, le seguenti gestioni associate:

- **Regolamenti edilizi**: funzione della pianificazione urbanistica e regolamentazione di ambito comunale, come da normativa regionale vigente;
- **S.I.T. e Cartografia**: funzioni previste dalla legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, Norme per il governo del territorio, artt. 27-29 bis;
- **Servizi informatici e telematici in rete civica**: funzioni comunali previste

dalla legge regionale 26 gennaio 2004 n. 1, Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale toscana (RTRT);

- **Macellazione:** funzioni previste dall'art. 2 del regio decreto 20 dicembre 1928 n. 3298 Approvazione del regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni;
- **Catasto dei boschi percorsi dal fuoco:** funzioni previste dall'art. 75 bis della legge regionale 39/2000 Legge forestale della Toscana;
- **Contributi per abbattimento barriere architettoniche:** funzioni comunali previste dall'art. 5 della legge regionale 9 settembre 1991 n. 47 Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche;
- **Antincendio boschivo:** funzioni previste dall'art. 70 quater e dall'art. 70 ter, c. 1 lett. a), della legge regionale 39/2000 Legge forestale della Toscana;
- **Servizi culturali in rete:** funzioni previste dalla legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 Testo unico delle disposizioni in materia beni, istituti e attività culturali, in particolare per la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e l'organizzazione di attività culturali;
- **Informazione turistica in rete e promozione:** funzioni previste dall'art. 4 della legge regionale 23 marzo 2000 n. 42 Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo e smi, e in particolare funzioni di accoglienza, informazione turistica e diffusione della conoscenza sulle caratteristiche dell'offerta turistica del territorio comunale; nonché funzioni previste dall'art. 5 della legge 29 marzo 2001 n. 135 Riforma della legislazione nazionale del turismo, e in particolare il coordinamento delle politiche di promozione turistica e delle attività di informazione e accoglienza turistica;
- **Sportello Unico Attività Produttive (Suap):** funzioni previste dal D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 relativo al Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59, art. 24;
- **Appalti di Lavori, forniture e servizi (Ufficio Gare Associato):** gestione per conto dei Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Vicchio, Scarperia e San Piero e per l'Unione stessa, delle funzioni attinenti le procedure di affidamento di lavori e la sperimentazione di affidamento di servizi e forniture, con riferimento alla normativa vigente.
- **Ufficio Ambiente Intercomunale (UAI):** A partire dal 1 gennaio 2018, gestione per conto di tutti i Comuni aderenti (Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Scarperia e San Piero, Marradi, Palazzuolo sul Senio e Vicchio), dei procedimenti relativi al **Vincolo Idrogeologico** (art. 42 comma 5 della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii), **autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche ed assimilate in area non servite da pubblica fognatura** (art. 4, comma 2 della L.R. 20/2006 e ss.mm.ii), **attività rumorose** (Capo I, art. 1 D.P.G.R. 2/R/2014 del 8/01/2014), **attività**

estrattive (art. 16, L.R. 35/2015), **supporto geologico e tecnico** (attività di consulenza su richiesta dei comuni per problematiche geologiche e geomorfologiche), ed a partire dall'entrata in vigore delle modifiche statutarie le **Procedure di valutazione di impatto ambientale** ai sensi del titolo III, art. 19 e 25 D. Lgs 152/2006, **Pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica**. Assume altresì, dalla data stabilita dal **singolo comune**, mediante delibere di consiglio comunale, la responsabilità per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

- **Ufficio Personale Associato (UPA):** gestione delle seguenti funzioni relative al personale:
 - a) funzioni relative al trattamento economico, contributivo e fiscale del personale dipendente e degli amministratori;
 - b) funzioni relative al reclutamento del personale, compresa la progressione interna di carriera;
 - c) funzioni relative al trattamento pensionistico;
 - d) funzioni relative alla formazione del personale;
 - e) funzioni relative ai procedimenti disciplinari;
 - f) funzioni relative alle relazioni sindacali territoriali;
 - g) funzioni relative alla definizione delle procedure per il trattamento giuridico;
 - h) ulteriori funzioni attinenti alla gestione del personale dei Comuni;

Le funzioni dalla lett. a) alla lettera g) sono gestite dall'Unione dal 12 novembre 2012 per i Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi e l'Unione.

Le funzioni dalla lettera a) alla lettera g) sono gestite dall'Unione per i Comuni di Dicomano, Palazzuolo sul Senio e Vicchio a partire dal 1 gennaio 2018.

Uno o più Comuni interessati potranno richiedere, con delibera di Giunta, all'Unione la gestione delle funzioni di cui alla lett. h), previa elaborazione di un progetto gestionale che specifichi l'esatta individuazione delle funzioni ed attività da svolgere nonché la data di decorrenza. Solo ed esclusivamente per l'attivazione delle funzioni di cui alla lett. h), il progetto gestionale deve essere approvato dalla Giunta del Comune/Comuni richiedenti, nonché dalla Giunta dell'Unione con voto favorevole di tutti i componenti di quest'ultima;

- **Funzioni afferenti alla Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione:**

L'Unione Montana dei Comuni del Mugello esercita, così come previsto dalla L.R. 32/2002 ss.mm.ii. e dai Regolamenti regionali e zionali, funzioni nell'ambito dell'educazione, dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento mediante la progettazione e la gestione di interventi e servizi rivolti alla prima infanzia, all'età scolare, ai giovani e agli adulti. L'Unione Montana dei Comuni del Mugello è l'ente nel quale sono incardinate le seguenti strutture ed organismi tecnici zionali:

- a) Segreteria e supporto tecnico/organizzativo della Conferenza zonale per l'educazione l'istruzione;
- b) Organismo di coordinamento educazione e scuola;
- c) Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale.

Dall'entrata in vigore della modifica statutaria, l'Unione Montana dei Comuni del Mugello esercita, per conto di tutti i Comuni (Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio Scarperia e San Piero e Vicchio), il ruolo di Capofila per la partecipazione agli avvisi regionali con particolare riferimento alla Progettazione Educativa Zonale (P.E.Z.), infanzia e età scolare, gestione e rendicontazione delle attività e dei relativi finanziamenti.

3. Ai fini della graduale integrazione delle attività istituzionali svolte a beneficio delle comunità locali, i Comuni si impegnano a valutare il conferimento all'Unione di ulteriori funzioni anche allo scopo di conseguire la delega di interi gruppi di funzioni, di cui fanno parte le singole gestioni associate del comma che precede.

4. L'effettivo esercizio delle funzioni o dei servizi la cui gestione è affidata all'Unione, ove non già in essere, è effettuato sulla base di un progetto gestionale, adottato dalla Giunta, e successivamente e approvato a maggioranza assoluta dal Consiglio dell'Unione, purché tale maggioranza sia formata anche dal voto favorevole dei Sindaci dei Comuni conferenti che rappresenti la maggioranza della popolazione (determinata ai sensi dell'art.156, c.2, Tuel) dei comuni tenuti all'esercizio associato delle funzioni, che indichi le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per l'esercizio associato. Nel progetto di gestione sono quindi individuate le risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione e trasferite annualmente, da parte dei comuni associati, nonché i parametri della loro distribuzione tra gli enti.

I trasferimenti in favore dell'Unione possono essere rimodulati al termine di ciascun anno. Nei bilanci annuali e pluriennali dei Comuni associati sono apposte corrispondenti voci di spesa.

5. Il Presidente dell'Unione, con proprio decreto, individua il responsabile dell'esercizio associato di ogni singola funzione e dà atto della effettiva messa a disposizione dell'Unione delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste dal progetto di gestione.

6. Le modifiche relative alle funzioni associate elencate nel presente articolo comportano la modifica dello Statuto.

7. L'Unione montana per perseguire le finalità di cui all'art. 3 individuerà linee strategiche d'intervento annuale e pluriennale atte a promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio specificando altresì gli strumenti idonei per la loro esecuzione. Allo scopo sarà elaborato dall'ente un quadro conoscitivo delle realtà socio economiche del Mugello che consentirà l'evoluzione del piano strategico pluriennale.

Art. 7 Esercizio mediante convenzione di ulteriori funzioni e servizi

1. L'Unione può esercitare per conto dei Comuni associati ogni altra funzione, servizio e attività che i Comuni ritengono utile affidarle mediante convenzione. Con l'affidamento i Comuni perseguono il principio della ricomposizione unitaria in capo all'Unione delle competenze amministrative relative a funzioni e servizi tra loro omogenei.
2. L'Unione può stipulare convenzioni ex art.30 Tuel, con le integrazioni previste dall'art.20 L.R. n.68/2011, con altre unioni o con singoli Comuni non appartenenti all'Unione, a condizione che quest'ultima risulti responsabile dell'esercizio associato.
3. L'Unione approva la disciplina regolamentare per lo svolgimento della funzione, per quanto non previsto dalla convenzione associativa.
4. Il termine di avvio della gestione associata deve essere indicato nella convenzione associativa.

Art. 8 Servizi di prossimità

1. L'Unione promuove la diffusione e si adopera per il mantenimento dei servizi di prossimità nei territori interessati da fenomeni di carenza o rarefazione dei servizi medesimi, con priorità per i territori dei Comuni caratterizzati da maggior disagio, anche tramite forme innovative per lo svolgimento degli stessi e modalità di offerta improntate alla multifunzionalità.
2. L'Unione individua le iniziative idonee a garantire i servizi di prossimità di cui all'art.92 della L.R. n.68/2011, che possono essere attuati dalla stessa o dai comuni associati direttamente, ovvero attivando forme di sussidiarietà orizzontale, mediante specifici progetti finalizzati anche ad alleviare il disagio delle persone anziane e disabili nell'accesso ai servizi.
3. La diffusione ed il mantenimento dei servizi di prossimità è supportato dall'Unione, dai Comuni associati, da altri soggetti pubblici o privati anche tramite la destinazione di contributi finanziari al raggiungimento degli obiettivi indicati nei progetti di cui al comma precedente, nel rispetto di quanto previsto dall'art.92 della L.R. n.68/2011.
4. Ai fini di cui sopra l'Unione predispone adeguati strumenti di rilevazione delle situazioni emergenti di disagio delle comunità locali, nonché sulle iniziative e sui risultati raggiunti in relazioni ai quali ne trasmette apposita relazione alla Regione Toscana.

Art. 9 Esercizio di ulteriori funzioni affidate da altri soggetti pubblici

1. L'Unione può assumere l'esercizio di funzioni di altri soggetti pubblici, diversi dagli enti locali, per esercitarle limitatamente al territorio dei comuni associati. L'esercizio di tali ulteriori funzioni deve consentire il raggiungimento di sinergie o risparmi di gestione, semplificazione dei rapporti con l'utenza e/o miglioramento dei rapporti con i cittadini.

2. L'assunzione delle ulteriori funzioni è effettuata mediante convenzione approvata dal Consiglio dell'Unione con il voto favorevole dei sindaci dei comuni che rappresentano la maggioranza della popolazione residente nei comuni associati.

Art. 10 Subentro dell'Unione per l'esercizio di funzioni conferite o assegnate

1. Dalla data di estinzione della Comunità Montana Mugello, l'Unione esercita le funzioni regionali già conferite alla Comunità e da questa esercitate, ai sensi dell'art. 14, c. 9, dell'abrogata legge regionale 26 giugno 2008 n. 37, ovvero per effetto dell'art. 68 della L.R. n. 68/2011. Svolge altresì le funzioni già assegnate dai Comuni, dalla Città Metropolitana e da altri Enti pubblici, così come precisato nell'art. 50 del presente statuto.

Art. 11 Disposizioni organizzative generali

1. La disciplina regolamentare afferente le funzioni ed i servizi affidati dai Comuni all'Unione, è adottata da quest'ultima.

2. Dalla data prevista per l'esercizio effettivo delle funzioni e dei servizi comunali da parte dell'Unione i Comuni non adottano atti in difformità.

3. L'affidamento di funzioni all'Unione comporta, di norma, il trasferimento delle risorse finanziarie ed umane ad esse dedicato nell'ente di provenienza, ai sensi dell'art. 32 del TUEL. Il personale comunale impiegato nell'espletamento delle funzioni stesse può essere assegnato anche mediante comando o distacco, secondo le decisioni della Giunta.

4. L'affidamento di funzioni all'Unione comporta che i beni strumentali comunali legati alla funzione vengano trasferiti all'Unione mediante contratto di comodato a titolo gratuito sottoscritto dalle parti.

5. Salva diversa previsione dagli atti di cui ai precedenti articoli, i procedimenti relativi a istanze presentate dai cittadini prima del termine da cui decorre l'esercizio dell'Unione sono conclusi dal Comune.

6. Per garantire l'effettività del principio della trasparenza l'Unione istituisce l'Albo Pretorio informatico su proprio sito istituzionale per portare a conoscenza della generalità dei cittadini i propri atti e per garantire l'attuazione della pubblicità legale. Sul medesimo sito, in apposite sezioni, sono effettuate le pubblicazioni dei bandi di gara e di concorso e, in generale, dei documenti indicati da leggi e regolamenti o, comunque, da rendere noti per decisione dell'Unione stessa. Il regolamento assicura la effettività del diritto.

7. Ai sensi dell'art. 53 della L.R. Toscana 27 dicembre 2011 n.68, per assicurare ai cittadini e alle imprese un accesso ai servizi vicino alla loro residenza e per garantire loro un effettivo esercizio del loro diritto all'informazione e alla partecipazione ai procedimenti relativi alle funzioni comunali associate, in particolare quelle fondamentali, in ogni Comune è attivato uno sportello informativo locale per la ricezione di domande e istanze, per l'informazione e per la

conoscenza degli atti adottati e dei procedimenti che riguardano cittadini e imprese. Uno specifico atto dell'organo esecutivo dell'Unione definisce i criteri organizzativi e i compiti di ciascun ente.

8. Al termine di ogni esercizio finanziario, l'Unione comunica a ciascun Consiglio Comunale l'andamento gestionale delle attività svolte, ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. f) della Legge Regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e s.m.i.

CAPO II ORGANI DI GOVERNO – NORME GENERALI

Art. 12 Organi di governo dell'Unione

1. Sono organi di governo dell'Unione:
 - a) il Consiglio;
 - b) la Giunta;
 - c) il Presidente.
2. I successivi articoli disciplinano la formazione e l'organizzazione degli organi, in modo che:
 - gli organi di governo siano formati esclusivamente da consiglieri e sindaci dei comuni associati;
 - la composizione degli organi collegiali garantisca la rappresentanza di ogni singolo comune e delle minoranze consiliari, conformemente alle norme recate dal Tit. III, Capo III, Sez. II. della L.R. Toscana 27 dicembre 2011 n.68. e dal titolo III, Capo III del T.U.E.L.
3. Ai componenti degli organi spettano i permessi, le aspettative, gli indennizzi e i rimborsi delle spese sostenute per l'esercizio del loro mandato presso l'Unione, stabiliti nel rispetto delle disposizioni di legge, dai competenti organi della medesima Unione.

CAPO III IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Art. 13 Composizione del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione è composto dai Sindaci e da due rappresentanti elettivi – uno di maggioranza e uno di minoranza - per ciascuno dei Comuni che ne fanno parte, ovvero, nel caso di comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, da quattro rappresentanti elettivi, due di maggioranza e due di minoranza.
2. Sono rappresentanti del Comune il consigliere comunale di maggioranza e il consigliere comunale di minoranza, eletti dal Consiglio comunale mediante voto disgiunto, cui partecipano separatamente i consiglieri di maggioranza, compreso il Sindaco, e i consiglieri di minoranza, compreso il candidato sindaco eletto consigliere. Nel caso in cui siano quattro i rappresentanti elettivi, i consiglieri di maggioranza e di minoranza eleggono distintamente i propri rappresentanti con voto limitato ad uno.

3. E' consigliere comunale di maggioranza il consigliere che nelle elezioni comunali è stato eletto nella lista o in una delle liste collegate al Sindaco; è consigliere comunale di minoranza il consigliere che nelle elezioni comunali è stato eletto nella lista o in una delle liste non collegate al Sindaco, compreso il candidato sindaco eletto consigliere.

4. L'elezione dei nuovi rappresentanti da parte dei singoli Consigli comunali deve avvenire entro 30 giorni dalla data di insediamento del Consiglio Comunale nel quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo ordinario del Consiglio stesso, ovvero dall'insediamento del Consiglio Comunale che è avvenuto, per qualsiasi ragione, in un momento diverso.

5. Decorso il termine di cui al comma 4, se un Comune non ha provveduto all'elezione dei propri rappresentanti, sono componenti a tutti gli effetti del Consiglio dell'Unione: il Sindaco, il consigliere comunale di maggioranza che ha riportato nelle elezioni comunali la maggiore cifra individuale, e, in caso di parità di cifre individuali, il consigliere più anziano di età, e il consigliere comunale di minoranza candidato a Sindaco la cui lista o gruppo di liste ha riportato il maggior numero di voti di lista, e, in caso di parità di cifre individuali, è componente del Consiglio dell'Unione il consigliere più anziano di età.

Nel caso in cui i rappresentanti elettivi di un Comune siano superiori a due si procede all'individuazione di un altro consigliere di maggioranza applicando i criteri del presente comma; i consiglieri di minoranza sono individuati disponendo in ordine decrescente di voti riportati dalla lista, o dal gruppo di liste collegate e, in caso di parità di voti, in ordine di anzianità. In caso di rinuncia o cessazione per qualsiasi causa dalla carica di consigliere di minoranza dell'Unione si applicano gli stessi criteri, non considerando il consigliere che ha rinunciato o che è cessato.

6. E' compito del Sindaco comunicare all'Unione i nominativi dei rappresentanti eletti dal Consiglio comunale e gli eventuali nominativi di coloro che risultano componenti ai sensi del comma 5. La comunicazione attesta che i rappresentanti non si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 235 del 2012, ovvero non sono decaduti, rimossi o sospesi dalla carica ricoperta nel Comune ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo medesimo.

7. Il Consiglio comunale può sostituire, in ogni tempo, i suoi rappresentanti eletti o individuati ai sensi del comma 5.

8. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale è rappresentante del Comune il Commissario che gestisce il Comune. Il numero dei componenti del Consiglio dell'Unione è corrispondentemente ridotto fino all'entrata in carica dei nuovi rappresentanti del Comune.

Art. 14 Disposizioni sulla rappresentanza di genere

1. Le disposizioni del presente articolo sono volte a garantire la rappresentanza di entrambi i generi nel consiglio dell'unione, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, della l.r. 68/2011 e s.m.i., e prevalgono sulle altre disposizioni statutarie che disciplinano l'elezione dei rappresentanti del comune nel consiglio dell'unione.

2. Ai fini del presente articolo, per “genere prevalente nel consiglio comunale” si intende il genere maschile o femminile quando questo è della metà più uno dei consiglieri componenti il consiglio comunale, considerati senza includere il sindaco.
3. In ciascuna delle votazioni disgiunte per l'elezione dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, in caso di parità di voti, per l'individuazione del consigliere eletto nel consiglio dell'unione si applica, in via prioritaria su tutti gli altri, il seguente criterio: è eletto il consigliere comunale di genere diverso da quello prevalente nel consiglio comunale.
4. Quando i rappresentanti che spettano al Comune nel consiglio dell'Unione sono, oltre al sindaco, in numero di due, in ognuna delle votazioni disgiunte per l'elezione del consigliere di maggioranza e del consigliere di minoranza ciascun consigliere può votare, in una unica scheda, per un solo rappresentante, oppure per due a condizione che il secondo sia di genere diverso dal primo; è nullo il secondo voto espresso in difformità.
5. Quando i rappresentanti che spettano al Comune nel consiglio dell'Unione sono, oltre al sindaco, in numero di quattro, e il sindaco è dello stesso genere di quello prevalente nel consiglio comunale e tra i consiglieri vi sono persone di entrambi i generi, si procede, con voto disgiunto limitato a uno, prima all'elezione dei due rappresentanti di minoranza, e poi all'elezione dei due di maggioranza. Se nessuno dei rappresentanti di minoranza che risultano eletti è di genere diverso da quello prevalente nel consiglio comunale e tra i consiglieri di maggioranza vi sono persone di entrambi i generi, la votazione per l'elezione dei rappresentanti di maggioranza è valida solo se risulta eletto almeno un rappresentante di genere diverso da quello prevalente nel consiglio comunale. Se la prima votazione non è valida, i consiglieri di maggioranza procedono ad una seconda votazione, che è valida solo se risulta eletto almeno un rappresentante di genere diverso da quello prevalente nel consiglio comunale. Se la seconda votazione non è valida, i consiglieri di maggioranza procedono ad una terza votazione, che è valida anche se non risulta eletto nessun rappresentante di genere diverso da quello prevalente nel consiglio comunale.
6. Nel caso in cui nel consiglio non risultino eletti rappresentanti di entrambi i generi, il consiglio è sciolto di diritto e ricostituito secondo l'art. 13, c. 5 del presente Statuto.

Art. 15 Seduta di convalida dei nuovi consiglieri

1. Dopo le elezioni amministrative il Comune esprime i propri rappresentanti nel Consiglio dell'Unione, con le modalità di cui al precedente art. 13. I relativi atti, esecutivi ai sensi di legge o dichiarati tali, sono inviati al Presidente dell'Unione per consentire la convocazione dei nuovi consiglieri nella successiva riunione del Consiglio.
2. Nella prima seduta del Consiglio dell'Unione, successiva all'elezione e alla comunicazione al Presidente dei nuovi consiglieri, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, il Consiglio deve

esaminare le condizioni dei nuovi consiglieri, tenuto conto di quanto stabilito dal successivo art. 21, e provvedere alla loro convalida.

Art. 16 Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo dell'Unione. Ha competenza limitatamente agli atti fondamentali, per i quali si applica, nelle parti compatibili, l'articolo 42, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, oltre quanto stabilito dal presente Statuto.
2. Il Consiglio adotta il regolamento di funzionamento approvato a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del T.U.E.L e s.m.i. Il regolamento disciplina le modalità per la convocazione, anche in via di urgenza, per la presentazione e la discussione delle proposte nonché il numero necessario per la validità delle sedute.
3. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.
4. Il consiglio approva le modifiche statutarie a maggioranza assoluta dei componenti, previa deliberazioni conformi dei consigli comunali, deliberate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun consiglio, con le modalità previste dal successivo art. 49. Le modifiche statutarie possono essere approvate dal solo Consiglio dell'Unione quando riguardano adeguamenti di mero recepimento di disposizioni di legge.

Art. 17 Il Presidente del Consiglio

1. L'Unione può prevedere un Presidente del Consiglio diverso dal Presidente dell'Unione. Fino a detta elezione, e comunque in caso di assenza del Presidente eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio sono svolte dal Presidente dell'Unione.
2. Il Presidente del Consiglio viene eletto fra i componenti del Consiglio a maggioranza assoluta e resta in carica per trenta mesi. Per quanto concerne la disciplina, si rimanda al Regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Unione.

Art. 18 Sedute e deliberazioni del Consiglio

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi in cui la legge o il regolamento stabiliscano diversamente, e possono essere di prima o di seconda convocazione. La seduta del Consiglio di prima convocazione è valida se è presente almeno la metà più uno dei Consiglieri che lo compongono. Salvo diversa disposizione di legge o statutaria, qualora il numero dei consiglieri in carica sia temporaneamente ridotto rispetto a quello determinato dal precedente art. 13, c. 1, i quorum per la validità della seduta e per l'approvazione delle deliberazioni sono calcolate con riferimento al numero dei Consiglieri validamente in carica.
2. L'approvazione dei provvedimenti che individuano gli interventi aggiuntivi

per la montagna ai sensi della legislazione regionale applicabile, è subordinata anche al voto favorevole dei sindaci che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nei comuni montani.

3. L'approvazione dei provvedimenti consiliari aventi per oggetto le funzioni affidate all'Unione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del presente Statuto, è subordinata anche al voto favorevole dei sindaci partecipanti alla votazione che rappresentino la maggioranza della popolazione dei comuni tenuti all'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali. Inoltre l'approvazione degli atti fondamentali dell'ente e delle norme per l'organizzazione degli uffici è soggetta al voto favorevole dei sindaci partecipanti alla votazione che rappresentino la maggioranza della popolazione dei Comuni tenuti all'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 55, c. 4, della legge regionale 68/2011.

4. In seconda convocazione, che ha luogo lo stesso giorno ma in orario diverso da quello stabilito per la prima convocazione, la seduta del Consiglio è valida purché intervenga almeno 1/3 dei Consiglieri che lo compongono. Se anche la seduta di seconda convocazione rimane deserta, quella successiva (la terza) deve considerarsi di prima convocazione. Essa avrà luogo in altro giorno e sarà convocata con le modalità previste per la prima convocazione.

5. Salva diversa disposizione di legge o statutaria, le votazioni sono palesi; le sole votazioni concernenti giudizi valutativi sulle persone devono essere adottate a scrutinio segreto e il Consiglio delibera validamente con i quorum e le modalità previsti dai commi precedenti e con il voto favorevole della metà più uno dei membri che hanno partecipato al voto. Sono fatti salvi i casi in cui siano richiesti dal presente statuto, da leggi o regolamenti, maggioranze diverse o quorum speciali.

6. Sin dall'inizio dell'esame dei punti all'ordine del giorno rispetto ai quali alcuni consiglieri abbiano un interesse diretto o di parenti e affini fino al quarto grado, in relazione all'oggetto ed al contenuto delle deliberazioni da assumere, questi debbono astenersi dal prendere parte alla votazione ed allontanarsi dal luogo dove si tiene il Consiglio. Gli astenuti obbligati, perché interessati, debbono assentarsi mentre quelli volontari si computano nel numero necessario a rendere legale, l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

7. In caso di votazione segreta le schede bianche e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

8. Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge od il presente statuto dispongano altrimenti.

9. Alle sedute del Consiglio partecipa il Segretario con il compito di riprodurre fedelmente nel verbale lo svolgimento delle operazioni relative alla adunanza e di raccogliere in tale verbale la volontà espressa dal Consiglio.

10. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Segretario e dal Presidente o da chi, a norma di legge o di statuto, ha presieduto la seduta. Il verbale è approvato dal Consiglio in una delle sedute successive a quella cui si riferisce.

11. La partecipazione al Consiglio può avvenire anche attraverso apparati di videoconferenza o di altre tecnologie che consentano l'identificazione del

consigliere, la possibilità della espressione e della manifestazione della volontà.

Art. 19 Convocazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente dell'Unione e/o dal Presidente del Consiglio:
 - a) per determinazione dei medesimi;
 - b) su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
 - c) su richiesta della Giunta Esecutiva.
2. La convocazione del Consiglio, a firma del Presidente, è pubblicata all'Albo Pretorio informatico e inviata ai Consiglieri, mediante posta certificata, ovvero con comunicazione in posta elettronica, previa autorizzazione del consigliere stesso almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza.
3. In casi eccezionali e motivati in cui si renda necessaria una convocazione d'urgenza, il relativo avviso deve essere recapitato, attraverso mezzi che consentano l'accertamento della trasmissione (fax o telegramma, posta elettronica, SMS), almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.
4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione nonché degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno stesso devono essere fatte pervenire ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.
5. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso la Segreteria almeno quattro giorni prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione.
6. Il deposito delle proposte deliberative e degli atti relativi al Bilancio di previsione, ed al Rendiconto deve avvenire prima dell'adunanza entro i termini previsti dal Regolamento di Contabilità dell'Ente. Eventuali emendamenti dei Consiglieri debbono avvenire nel rispetto delle norme previste dal regolamento di contabilità.
7. La trasmissione tramite posta elettronica, anche non certificata, delle proposte deliberative agli indirizzi comunicati dai Consiglieri assolve agli obblighi previsti dal presente articolo.

Art. 20 Diritti e doveri dei consiglieri

1. Spettano ai consiglieri dell'Unione i diritti stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali, che sono esercitati seguendo le procedure e le modalità previste dallo Statuto e dalle disposizioni regolamentari adottate dall'Unione.
2. I Consiglieri rappresentano l'intera collettività dell'Unione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato imperativo.
3. Secondo le modalità previste dal regolamento i Consiglieri esercitano il diritto:
 - a) di presentare proposte di propria iniziativa;

- b) di intervento nella discussione, di presentare emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni;
 - c) di ottenere informazioni sull'attività dell'Unione, sulla gestione dei servizi, nonché sull'andamento degli Enti e Aziende a cui l'Unione partecipa o che controlla.
4. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, hanno altresì diritto di ottenere copia degli atti, documenti utili per l'espletamento del proprio mandato, nell'ambito delle norme di legge, del presente Statuto e del regolamento del Consiglio.
5. Il Consigliere impronta il proprio comportamento al principio di leale collaborazione al quale sono tenuti tutti i soggetti pubblici; ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie e gli atti ricevuti nei casi specificatamente previsti dalla legge; è tenuto al rispetto della riservatezza secondo le disposizioni di legge e alla non divulgazione di atti e notizie che possano nuocere all'interesse pubblico.

Art. 21 Entrata, durata in carica dei Consiglieri e cause di ineleggibilità o di incompatibilità e di inconferibilità

1. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della elezione da parte del Consiglio comunale di cui fanno parte o, se componenti di diritto, dalla proclamazione degli eletti, nel caso siano Sindaci, o ai sensi del comma 5 del precedente articolo 13, ed esercita le sue funzioni a partire dalla prima seduta del consiglio successiva all'entrata in carica.
2. I Consiglieri del Consiglio dell'Unione durano in carica per l'intero mandato del Consiglio comunale che li elegge, fatta salva l'eventuale nullità dell'elezione, decadenza o cessazione anticipata dalla carica, prevista dalla legge o dallo Statuto, o in caso di sostituzione del rappresentante da parte del Consiglio comunale di appartenenza e nei casi previsti dall'art. 31 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, e s.m.i.
3. Nel caso di scioglimento del Consiglio dell'Unione ai sensi dell'art. 141 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i Comuni debbono esprimere i nuovi rappresentanti per la formazione del nuovo Consiglio entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di scioglimento.
4. Nel caso di elezioni amministrative parziali riguardanti uno o più Comuni ricompresi nell'Unione, il Comune o i Comuni interessati dal turno elettorale rinnovano le proprie rappresentanze nel Consiglio secondo i criteri e le modalità di cui agli articoli 13, e 14.
5. Ai Consiglieri dell'Unione si applicano le cause di incompatibilità e inconferibilità previste dal T.U.E.L. e dal D.Lgs. n. 39/2013 e quelle previste dall'art 36 della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68 e s.m.i..

Art. 22 Sostituzione dei Consiglieri

1. La sostituzione dei singoli membri nel Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:
 - a) dimissioni;
 - b) decadenza;
 - c) sostituzione di cui al comma 6;
 - d) perdita della qualità di Consigliere Comunale o dell'Unione;
 - e) morte o altre cause previste dalla legge.
2. Il consigliere che non interviene alle sedute del Consiglio dell'Unione Mugello per tre volte consecutive senza giustificato motivo è dichiarato decaduto con deliberazione consiliare. Il Presidente del Consiglio a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede a comunicare per iscritto all'interessato l'avvio del procedimento a suo carico. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Presidente del Consiglio dell'Unione eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio dell'Unione Mugello esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal consigliere interessato.
3. Le dimissioni da membro del Consiglio devono essere presentate al Presidente dell'Unione il quale ne dà comunicazione al Sindaco del Comune interessato. Tali dimissioni sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.
4. Per le modalità di cessazione dalla carica di consigliere si applica l'art. 31 della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68 e s.m.i.
5. Nei casi indicati dal comma 1, la composizione del Consiglio viene a tutti gli effetti corrispondentemente ridotta, fino alla nomina del sostituto.
6. Il Comune può, in ogni tempo, con le procedure di cui al precedente art. 13, sostituire i propri rappresentanti. La sostituzione ha carattere fiduciario e non comporta motivazione di merito.
7. Nel caso in cui la sostituzione riguardi un rappresentante di minoranza eletto, si procede al rinnovo dell'intera rappresentanza delle minoranze del Comune.

Art. 23 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri dell'Unione si possono costituire in gruppi consiliari.
2. La costituzione dei gruppi consiliari e l'adesione ad un determinato gruppo sono riservate alla libera scelta di ciascun Consigliere. I gruppi consiliari nominano i rispettivi capigruppo e ne danno comunicazione scritta al Presidente dell'Unione.
3. Ciascun gruppo consiliare deve essere composto almeno da tre Consiglieri.
4. E' fatta salva la possibilità del singolo consigliere, nel solo momento del suo insediamento nel Consiglio, di costituire una singola "unità consiliare" equiparata al gruppo consiliare, purché la denominazione abbia un formale riferimento alla lista comunale di provenienza (nella quale è stato eletto).

5. I consiglieri in ogni momento possono uscire dal gruppo al quale hanno aderito, o cessare “l’unità consiliare” di cui al precedente comma, potendo restare singoli consiglieri o confluire in un gruppo già precedentemente costituito.
6. Il regolamento del Consiglio dell’Unione Mugello può disciplinare le modalità di costituzione dei gruppi consiliari con le relative attribuzioni e l’istituzione della conferenza dei capigruppo.
7. Ai capigruppo consiliari viene data notizia per posta elettronica della pubblicazione all’Albo pretorio informatico delle deliberazioni approvate dalla Giunta con il relativo elenco.

Art.24 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio per l’esercizio delle proprie funzioni può avvalersi di Commissioni consiliari composte da Consiglieri dell’Unione, nel rispetto dei criteri di rappresentanza proporzionale dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.
2. Il Regolamento può prevedere Commissioni consiliari permanenti con funzioni referenti, di controllo, consultive ed istruttorie, indicandone il numero, gli ambiti di attività e il funzionamento; può prevedere anche le modalità per l’istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l’Unione.

CAPO IV LA GIUNTA DELL’UNIONE

Art. 25 Funzioni e compiti

1. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell’Unione nell’attuazione degli indirizzi generali espressi dal Consiglio dell’Unione e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. La Giunta esercita le funzioni attribuite dalla legge nazionale e regionale, dallo Statuto e dai regolamenti, e compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni di governo che non siano riservati, dalla legge e dallo statuto, al Consiglio ed al Presidente.
2. La Giunta adotta i regolamenti sull’organizzazione degli uffici e dei servizi dell’Unione, nel rispetto dei principi stabiliti dallo Statuto e degli indirizzi deliberati dal Consiglio.
3. La Giunta entro 30 giorni dal suo rinnovo conseguente ad elezioni amministrative adotta il programma di mandato dell’Unione, nel quale sono definite le linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato. La Giunta ne dà informazione alla Segreteria al fine di integrare i documenti di programmazione finanziaria e contabile. Il programma di mandato, aggiornato alla scadenza del mandato del Presidente, è sottoposto da parte di quest’ultimo all’approvazione del Consiglio dell’Unione.

4. La Giunta adotta il Piano esecutivo di gestione ed individua gli obiettivi di sviluppo ed innovativi da assegnare alla struttura organizzativa, tenuto conto del programma di mandato di cui al precedente comma. La Giunta è autorizzata ad apportare, in caso di urgenza, variazioni al bilancio di previsione dell'Unione, salvo ratifica entro 60 giorni da parte del Consiglio dell'Unione.

5. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio in merito all'esercizio delle funzioni conferite dai Comuni associati.

Art. 26 Composizione

1. La Giunta dell'Unione è organo collegiale composto dal Presidente e dagli Assessori, ossia da tutti i Sindaci dei comuni associati che siano stati proclamati eletti nelle elezioni comunali. All'atto della proclamazione il nuovo Sindaco eletto sostituisce ad ogni effetto il Sindaco cessato nella Giunta dell'Unione.

2. In sede di istituzione dell'Unione, la riunione di insediamento è convocata dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti, che la presiede, entro 30 giorni dalla data di proclamazione dell'elezione dell'ultimo Sindaco che segue al rinnovo ordinario dei Consigli Comunali. In caso di rinnovo conseguente ad elezioni amministrative, la Giunta è convocata dal Sindaco eletto Presidente, ovvero dal Sindaco eletto nelle elezioni comunali in sostituzione del Sindaco Presidente dell'Unione, il quale assume la carica di Presidente dalla data di proclamazione a Sindaco e dura in carica per tutto il tempo residuo che sarebbe spettato al Presidente cessato.

I Sindaci intervenuti prendono atto della nuova composizione della Giunta e, ove ravvisino la sussistenza di incompatibilità per alcuni di essi, procedono alle conseguenti sostituzioni secondo le disposizioni dell'art. 36, c. 3 e 3bis della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e s.m.i. e del comma 3 del presente articolo. La Giunta procede allo stesso modo ogni qualvolta accerti, autonomamente o a seguito della deliberazione del Consiglio, cause di incompatibilità sopravvenute o di impedimento di un Sindaco. La cessazione delle cause di incompatibilità del Sindaco è accertata dal Consiglio dell'Unione.

3. Esclusivamente nei casi di decesso, impedimento permanente, rimozione, decadenza di diritto, sospensione dall'esercizio delle funzioni, dichiarazione di incompatibilità il Sindaco è sostituito a tutti gli effetti dal Vice-Sindaco in carica; se il Vice-Sindaco non è in carica, il Sindaco è sostituito dall'assessore del Comune in carica più anziano di età, ai sensi dell'art. 26, c. 4 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e s.m.i. Nel caso di scioglimento del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 141 del TUEL, la Giunta Esecutiva è integrata dal Commissario governativo che sostituisce il Sindaco.

4. Nel verbale delle sedute della Giunta si dà atto dei motivi per i quali in luogo del Sindaco partecipano il Commissario e gli eventuali delegati permanenti, ai sensi dell'art. 36, comma 3-bis, della L.R. 68/2011.

Art. 27 Funzionamento

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o su richiesta di uno dei componenti che specifichi gli argomenti da trattare.
2. Il regolamento sul funzionamento della Giunta è adottato dall'organo stesso e disciplina le modalità per la convocazione, anche in via di urgenza, nonché per la presentazione e la discussione delle proposte.
3. La Giunta esercita le sue funzioni in forma collegiale, ed assume le proprie deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei componenti, fatto salvo quanto previsto nei successivi commi.
4. La Giunta adotta la proposta di modifiche statutarie, non ricognitive, tranne quelle da apportare a seguito dell'avvenuto recesso del singolo Comune, all'unanimità dei componenti, prima della trasmissione ai Comuni della proposta di modifica stessa, e adotta i progetti gestionali dei servizi gestiti in forma associata.
5. La Giunta approva all'unanimità dei componenti la proposta di piano strutturale intercomunale, prima della trasmissione ai Comuni. Approva altresì le controdeduzioni alle osservazioni pervenute con le stesse modalità, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i.
6. L'approvazione dei provvedimenti che individuano gli interventi aggiuntivi per la montagna ai sensi della legislazione regionale applicabile, è subordinata anche al voto favorevole dei sindaci partecipanti alla votazione che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nei comuni montani, determinata ai sensi dell'art.156, c.2, Tuel.
7. Per tutte le funzioni ed i servizi comunali affidati all'Unione da parte di Comuni non associati all'Unione stessa, alla Giunta possono intervenire, senza diritto di voto, anche i Sindaci di tali Comuni, per la trattazione dei soli argomenti riguardanti la specifica funzione o servizio associato. La Giunta delibera tenendo conto del parere del rappresentante del Comune convenzionato, il quale può esprimersi anche sulla elaborazione delle scelte strategiche e programmatiche riguardanti la gestione convenzionata della funzione o del servizio comunale in rapporto alle altre funzioni dell'Unione e del proprio Comune.
8. L'approvazione dei provvedimenti aventi per oggetto le funzioni affidate all'Unione ex art. 6, c.1, del presente Statuto, è subordinata anche al voto favorevole dei sindaci partecipanti alla votazione che rappresentino la maggioranza della popolazione dei comuni tenuti all'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali, determinata ai sensi dell'art.156, c.2, Tuel.
9. L'approvazione dei provvedimenti che riguardano l'organizzazione degli uffici è subordinata anche al voto favorevole dei sindaci partecipanti alla votazione che rappresentino la maggioranza della popolazione dei comuni tenuti all'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali, come previsto dall'art. 55, c. 4, della legge regionale 68/2011.

CAPO V IL PRESIDENTE DELL'UNIONE

Art. 28 Ruolo, attribuzioni e competenze

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, e rappresenta l'ente anche in giudizio, sovrintende al funzionamento delle funzioni, dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione degli atti, ed esercita le altre funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Presidente convoca, presiede e coordina i lavori della Giunta e del Consiglio dell'Unione.
3. Il Presidente inoltre:
 - a) nomina e revoca i dirigenti e le posizioni organizzative responsabili degli uffici e dei servizi dell'Unione, nomina il Segretario e formula direttive per indirizzarne l'azione al miglior perseguimento degli obiettivi loro affidati;
 - b) provvede con proprio atto alla nomina e designazione di rappresentanti dell'Unione in Enti e Istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio e tenendo conto delle norme in materia di rappresentanza di genere previste dalla legge 120/2011 e dal D.P.R. 251/2012 in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e controllo delle Società controllate da pubbliche amministrazioni.
 - c) conferisce incarichi di collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità direttamente correlati all'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo, su deliberazione della Giunta e nel rispetto del regolamento di organizzazione dell'Unione;
 - d) può impartire autonome direttive organizzative riferite alle funzioni comunque attribuite all'Unione da soggetti diversi dai Comuni;
 - e) nomina gli organismi di controllo e valutazione previsti dalla legge e dai regolamenti, con esclusione dell'organo di revisione contabile.
 - f) svolge le funzioni attribuite al sindaco dall'art. 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65 nel territorio dei comuni che hanno conferito all'Unione la funzione fondamentale della polizia municipale.
4. Il Presidente esprime la propria volontà a mezzo di decreti presidenziali, immediatamente efficaci, che sono portati alla conoscenza generale mediante pubblicazione all'Albo pretorio informatico per quindici giorni consecutivi. Qualora i propri decreti abbiano contenuto provvedimentale o comportino spese o minori entrate, il Presidente richiede ai funzionari competenti i pareri di regolarità e di copertura di cui all'art. 49, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.
5. Il Presidente nomina un Sindaco tra i componenti della Giunta che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo. In mancanza di nomina, le funzioni di presidente sono svolte dal sindaco del comune di maggiore dimensione demografica, non considerando il comune di cui è sindaco il Presidente.
6. Il Presidente può delegare, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile, la cura di determinate materie ai componenti della Giunta ed affidare

l'approfondimento di particolari ambiti o questioni a componenti del Consiglio. Il delegato e l'incaricato operano per conto del Presidente e si coordinano con lui per la direzione politico-amministrativa nelle materie affidate loro.

Art. 29 Modalità di elezione

1. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio a rotazione fra i Sindaci dei Comuni associati.
2. L'elezione del Presidente dell'Unione avviene per voto palese, con la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto; in caso di mancata elezione il Consiglio è riconvocato entro 15 giorni dalla prima votazione e l'elezione avviene con la maggioranza dei presenti.
3. Il Presidente dell'Unione dura in carica per un periodo di due anni e mezzo ed è rieleggibile.
4. Il Presidente entro quindici giorni dalla sua elezione convoca il Consiglio per prestare giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana e per presentare il programma di mandato.
5. Il sostituto del Sindaco, nominato ai sensi degli artt. 26, c. 4 e 35, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 e s.m.i. (Commissario del comune) non può ricoprire la carica di Presidente dell'Unione, salvo per il periodo in cui, per effetto delle suddette disposizioni, la Giunta risulti composta interamente da sostituti dei Sindaci.

Art. 30 Sfiducia e cessazione dalla carica

1. Le dimissioni del Presidente, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere immediatamente assunte al protocollo dell'ente. Esse non hanno bisogno di presa d'atto e sono immediatamente efficaci ed irrevocabili.
2. Dalla data di dimissioni, decesso, impedimento permanente, rimozione, decadenza di diritto, sospensione dall'esercizio delle funzioni, dichiarazione di incompatibilità, cessazione per scadenza del mandato, o per effetto di altre cause previste dalla legge o dallo Statuto, fino alla nuova elezione, le funzioni di Presidente sono svolte dal Sindaco del Comune di maggiore dimensione demografica. In tali casi il Consiglio è convocato per l'elezione del nuovo Presidente entro 30 giorni.
3. Il Presidente cessa dalla carica anticipatamente rispetto alla scadenza prevista dall'art. 29 in caso di approvazione di una mozione di sfiducia da parte del Consiglio. La mozione deve essere presentata da almeno due quinti (2/5) dei componenti del Consiglio, senza computare a tal fine il Presidente, ed approvata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti ~~assegnati~~ e deve essere discussa non prima di dieci giorni e non oltre i trenta giorni dalla data di presentazione al protocollo dell'Ente. Il Consiglio procede all'elezione del nuovo Presidente entro i successivi quindici giorni, con le modalità previste dal precedente art. 29.

CAPO VI ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 31 Principi generali

1. Gli uffici e i servizi dell'Unione Mugello sono organizzati secondo i principi di buon andamento, imparzialità, economicità, funzionalità, efficienza ed efficacia.
2. L'organizzazione delle strutture è impostata secondo uno schema flessibile in rapporto ai programmi dell'Amministrazione e al progressivo trasferimento di funzioni e servizi comunali o di funzioni e compiti conferiti dai Comuni o assegnati dalla Regione o dalla Città Metropolitana.
3. L'organizzazione è articolata, per quanto possibile, mediante sportelli collocati presso i Comuni, per non allontanare i servizi dai cittadini e dalle imprese.
4. L'Unione Mugello garantisce al personale e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano la costante informazione sugli atti e sui provvedimenti attinenti i dipendenti medesimi, nonché il pieno rispetto delle norme di legge e contrattuali in materia di diritti sindacali. L'organizzazione è ispirata a principi di partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale e qualificazione professionale del personale.
5. Il funzionamento e l'attività amministrativa si uniformano al principio della separazione fra poteri di indirizzo e controllo politico-amministrativo, che spettano agli organi di governo, e poteri di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, che spettano ai dirigenti e ai responsabili dei servizi.
6. L'Unione Mugello promuove l'ottimizzazione della qualità dei servizi erogati ai cittadini anche mediante l'uso di strumenti informatici che assicurino la connessione e l'effettiva integrazione tra gli uffici dei Comuni e quelli dell'Unione Mugello.

Art. 32 Organizzazione degli uffici e dei servizi

1. L'Unione Mugello disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi mediante un regolamento approvato dalla Giunta, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e dei principi statutari.
2. Il regolamento definisce l'assetto della struttura organizzativa dell'Unione Mugello e disciplina l'esercizio delle funzioni di direzione determinandone finalità e responsabilità. In particolare regola, ove possibile in modo uniforme o unitario con i comuni membri:
 - a) l'organizzazione e l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
 - b) le modalità di assunzione del personale, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, secondo principi fissati dalla normativa vigente;
 - c) le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, al Segretario, ai dirigenti, ai titolari di posizione organizzativa e le relative modalità di sostituzione nei casi di assenza, vacanza o impedimento;

- d) l'istituzione e i requisiti della figura del Vicesegretario;
- e) le modalità per il conferimento degli incarichi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 267/2000 o alta specializzazione, di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità;
- f) le modalità e i limiti delle autorizzazioni a svolgere attività lavorative estranee al rapporto di impiego;
- g) le modalità di individuazione, misurazione e valutazione della performance dell'ente, dei responsabili e dei dipendenti;
- h) i requisiti e le modalità di nomina degli organismi di valutazione e controllo interno;
- i) l'ufficio responsabile e le modalità per l'esercizio del potere disciplinare, nell'ambito delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali e decentrati del comparto;
- j) le altre questioni riguardanti l'organizzazione e il personale indicate dal presente statuto, dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 33 Personale dell'Unione

1. Il personale dell'Unione Mugello è composto:
 - dai dipendenti che provengono dalla soppressa Comunità Montana Mugello, a cui l'Unione è subentrata, assunti con contratto a tempo indeterminato e determinato appartenenti alla dirigenza e alle categorie di personale del comparto regioni e autonomie locali;
 - dai dipendenti dei Comuni aderenti all'Unione trasferiti, assegnati mediante anche comando o distacco, così come meglio precisato nell'art. 11 comma 3 e 4;
 - dai dipendenti reclutati direttamente in base alle normative vigenti.
2. L'Unione Mugello è inoltre subentrata negli altri rapporti di lavoro e di collaborazione della medesima Comunità Montana, così come era previsto nell'abrogata legge regionale n. 37 del 2008.
3. Salvo diversamente disposto dalla legge regionale, qualora vengano riassunte le deleghe relative alle funzioni regionali di cui all'art. 10, primo periodo, il personale, per queste impiegato e finanziato, sarà trasferito all'ente che riassume le deleghe stesse.

Art. 34 Il Segretario dell'Unione

1. L'Unione Mugello ha un Segretario titolare. Viene scelto dal Presidente, al momento del suo insediamento, di norma tra i Segretari dei comuni aderenti all'Unione e dipende funzionalmente da questo.
2. Se non viene scelto dall'Albo dei Segretari comunali e provinciali, deve possedere i requisiti stabiliti dalla legge per accedere al concorso di Segretario comunale e provinciale e aver maturato una anzianità di almeno cinque anni di

servizio in un ente territoriale in posizione equivalente a quella della qualifica apicale dell'Ente.

3. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, e ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Presidente, analogamente e compatibilmente a quanto previsto per i Segretari comunali e provinciali ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lett. "d" del D.Lgs 267/2000.

4. Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Presidente, previa deliberazione della Giunta.

Art. 35 Il Vicesegretario

1. Il Presidente dell'Unione dei Comuni può nominare, con le procedure previste dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, un Vicesegretario tra i dipendenti dell'Ente in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge per accedere al concorso di Segretario comunale e provinciale.

CAPO VII ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 36 Principi generali

1. All'Unione Mugello si applicano le norme in materia di finanza e contabilità previste dalle vigenti leggi statali e regionali.

2. L'ordinamento finanziario e contabile è disciplinato, nei limiti stabiliti dalla legge, dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 37 Finanze dell'Unione

1. L'Unione Mugello gode di autonomia finanziaria fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.

2. In particolare all'Unione Mugello competono entrate derivanti da:

- a) tasse, tariffe e contributi sui servizi affidati dai Comuni;
- b) trasferimenti e contributi dello Stato, della Regione e degli Enti locali;
- c) trasferimenti delle risorse dei Comuni partecipanti per l'esercizio delle funzioni e dei servizi trasferiti;
- d) contributi erogati dall'Unione Europea e da altri organismi;
- e) contributi regionali e statali a titolo di incentivazione delle gestioni associate;
- f) trasferimenti della Regione e dalla Città Metropolitana per l'esercizio delle funzioni e servizi conferiti o assegnati;
- g) trasferimenti comunitari, statali, regionali e dei Comuni partecipanti

- per spese di investimento;
- h) rendite patrimoniali;
- i) accensione di prestiti;
- j) prestazioni per conto di terzi;
- k) altri proventi o erogazioni.

3. L'Unione per le proprie spese di funzionamento provvede, con deliberazione della Giunta, a quantificare le risorse finanziarie che ogni Comune partecipante dovrà iscrivere nel proprio bilancio di previsione per l'anno successivo a titolo di finanziamento ordinario. Al fine del contenimento della spesa, tale finanziamento sarà determinato, per i primi 5 anni, nella misura massima della media dei trasferimenti operati, nel triennio 2009/2011, (esclusi i trasferimenti per le gestioni associate) da ogni singolo Comune nei confronti della Comunità Montana Mugello. La Giunta può, con propria deliberazione, prevedere un adeguamento dell'importo di tali trasferimenti, nella misura annua del 3% annuo.

4. Tutti i Comuni partecipanti all'Unione sono tenuti a partecipare alle spese dell'ente, comprese quelle per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 6 del presente Statuto.

Art. 38 Bilancio e programmazione finanziaria

1. Il Consiglio approva il bilancio di previsione finanziario triennale predisposto dalla Giunta entro i termini previsti per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale, nel rispetto dei principi del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.

2. Presupposto fondamentale del bilancio è il Documento Unico di programmazione predisposto dalla Giunta entro i termini di legge.

Art. 39 Controllo di gestione

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, l'Unione applica il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal DLgs 267/00, e dal regolamento di contabilità.

2. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

3. L'Unione comunica alla Regione Toscana il referto del controllo di gestione ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. n. 68/2011.

Art. 40 Rendiconto di gestione

1. Il Consiglio approva il rendiconto di gestione entro il termine previsto dalle normative vigenti, su proposta della Giunta insieme alla relazione illustrativa e agli allegati previsti dalla legge.

Art. 41 Revisore Unico dei conti

1. Il Revisore Unico dei Conti è scelto e nominato in applicazione delle normative e regolamenti vigenti, previa verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e d'impedimento, di cui all'art. 236 del D. Lgs. n. 267/2000 o di altri impedimenti previsti dagli artt. 235 e 238 dello stesso D. Lgs.

2. Il Revisore Unico dei conti dura in carica tre anni e gli competono le funzioni previste dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Art. 42 Servizio di tesoreria

1. Il Servizio di tesoreria è affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto abilitato nel rispetto della normativa vigente in materia.

2. Il Servizio di tesoreria è disciplinato dal regolamento di contabilità e dalla convenzione con il Tesoriere, approvata preliminarmente dal consiglio dell'Unione.

Art. 43 Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Unione Mugello è costituito:

a) da tutti i beni (mobili, immobili, crediti, debiti, partecipazioni societarie, ecc.) della estinta Comunità Montana alla quale l'Unione Mugello è subentrata ai sensi dell'articolo 14 dell'abrogata legge regionale n. 37 del 2008;

b) da ogni altro bene acquisito dalla Unione Mugello successivamente alla sua costituzione.

CAPO VIII DURATA, RECESSO E SCIoglIMENTO

Art. 44 Durata dell'Unione

1. L'Unione Mugello ha una durata illimitata, salvo il diritto di recesso del singolo Comune, o la facoltà di scioglimento consensuale.

Art. 45 Recesso del Comune

1. Il Comune partecipante può recedere dall'Unione non prima di 5 anni dalla data di costituzione. Il recesso, anche dalla singola funzione, si svolge con le modalità e i termini stabiliti dagli art. 49 e 50 della legge regionale 68/2011, come integrati dalle disposizioni che seguono in quanto compatibili.

2. La manifestazione di volontà di recedere ed il recesso dall'Unione o dal vincolo associativo per una determinata funzione devono avvenire secondo le seguenti modalità:

- a) il Consiglio comunale del Comune recedente assume una deliberazione, evidenziando i motivi che hanno determinato la volontà di recedere;
- b) il Presidente dell'Unione Mugello entro i successivi 30 giorni pone all'ordine del giorno del Consiglio dell'Unione Mugello l'esame della decisione assunta dal Comune recedente con la relativa motivazione; il Consiglio dell'Unione Mugello assume le necessarie iniziative per favorire la permanenza del Comune e le comunica al Comune medesimo;
- c) il Consiglio comunale del Comune recedente assume una deliberazione, con la quale conferma o revoca la propria volontà di recedere, tenuto conto delle comunicazioni del Consiglio dell'Unione Mugello.

3. Le deliberazioni di cui al comma 2, lettere a) e c), sono assunte, ai fini della efficacia per il recesso, trascorsi non meno di 90 giorni l'una dall'altra. Ciascuna deliberazione è trasmessa entro 10 giorni dalla sua esecutività al Presidente dell'Unione Mugello, ai Sindaci dei Comuni aderenti e, esclusivamente lettera c), alla Giunta regionale.

4. La Giunta Regionale entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione, con propria deliberazione, prende atto di quanto espresso dai Sindaci e può differire la data di decorrenza del recesso, al fine di garantire l'ordinato ed efficace svolgimento delle funzioni conferite.

5. I Comuni aderenti all'Unione e confinanti con la regione Emilia Romagna, nel caso che la normativa lo consenta, potranno svolgere funzioni associate con Comuni della regione confinante derogando dai tempi di recesso stabiliti dal c. 1 del presente articolo, ma con le modalità del presente articolo.

Art. 46 Effetti e adempimenti derivanti dal recesso

1. Il recesso ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui viene stipulata la convenzione di cui al successivo comma 3, salvo eventuali deroghe disposte dalla normativa regionale vigente.

2. Il responsabile del servizio economico finanziario, entro 120 giorni dalla data di approvazione della deliberazione di conferma del recesso di cui all'articolo 45, comma 2, lettera c), predispose un piano in cui si dà conto dei rapporti attivi e passivi, dei beni e delle risorse umane e strumentali acquisiti dall'Unione Mugello per l'esercizio associato e di quelle conferite dal Comune recedente.

3. Il piano è approvato dalla Giunta, unitamente alla convenzione da stipulare con il Comune interessato. La convenzione definisce i rapporti tra l'Unione Mugello e il Comune conseguenti al recesso.

4. Se la convenzione non è sottoscritta entro 3 mesi dalla data di approvazione della deliberazione, la definizione dei rapporti tra l'Unione Mugello e il Comune è

demandata, su iniziativa del Presidente, ad un collegio composto da un rappresentante del Comune receduto, un rappresentante dell'Unione Mugello ed un terzo rappresentante nominato dalle parti. L'esito dei lavori del collegio è sottoposto alla Giunta, le cui determinazioni sostituiscono a tutti gli effetti la convenzione.

5. La convenzione deve riportare, in caso di solo recesso:

a) obbligazioni: il Comune receduto rimane obbligato soltanto per gli impegni assunti antecedentemente alla data di adozione della delibera di recesso di cui all'articolo 45, comma 2, lettera c), che sono gestiti fino alla scadenza da parte dell'Unione Mugello sulla base della convenzione di cui al comma 3. Tale disposizione si applica anche per gli impegni relativi al personale assunto a tempo determinato.

b) patrimonio: il patrimonio acquisito dall'Unione Mugello rimane nella disponibilità dell'Unione Mugello medesima ad eccezione di ciò che è stato conferito dal Comune receduto e ritenuto non indispensabile per l'esercizio associato delle funzioni comunali di cui all'art. 6. E' escluso il patrimonio derivante dalla successione della soppressa Comunità Montana Mugello. I beni concessi dal Comune all'Unione Mugello in comodato d'uso restano nella disponibilità dell'Unione Mugello fino alla sua estinzione, salvo diversa determinazione della convenzione. Il Comune receduto rientra nella disponibilità dei beni conferiti all'Unione Mugello nel caso in cui gli stessi non siano necessari per il regolare svolgimento dell'attività istituzionale e amministrativa dell'Unione Mugello stessa. Al Comune receduto non spettano comunque diritti sui beni dell'Unione Mugello acquisiti, in tutto o in parte, con contributi statali e regionali; non spetta altresì la quota di patrimonio costituito con i contributi concessi dai Comuni aderenti qualora lo stesso non sia frazionabile per motivi tecnici o quando il suo frazionamento ne possa pregiudicare la funzionalità e la fruibilità.

c) personale: il personale distaccato o comandato e/o trasferito presso l'Unione Mugello dal Comune torna a svolgere la propria attività nel Comune di appartenenza e/o di provenienza e rientra nella disponibilità di detto ente previa deliberazione dell'ente. Resta salva la possibilità di stabilire un diverso accordo tra l'ente interessato e l'Unione, la quale può, previa deliberazione della Giunta adottata all'unanimità dei componenti accordarsi per il mantenimento presso l'Unione del personale comandato o trasferito.

d) interventi: sono di competenza dell'Unione Mugello gli interventi oggetto di programmazione regionale, provinciale o locale fino ad esaurimento del ciclo di programmazione anche nel territorio del Comune receduto.

e) istanze di parte: l'Unione Mugello svolge tutte le attività necessarie per concludere il procedimento relativo alle istanze presentate dai cittadini antecedentemente all'adozione della delibera di recesso del Comune.

6. Se il Comune recedente dall'Unione intende costituire altra unione di comuni o aderire ad altra unione già costituita:

- a) la delibera di recesso del Consiglio comunale del Comune recedente di cui all'art. 45, comma 2, lett. a), deve espressamente indicare, tra i motivi che hanno determinato la volontà di recedere, l'intenzione di costituire altra unione di comuni o aderire ad altra unione già costituita;
- b) non si applica la procedura rinforzata con doppia deliberazione del Consiglio comunale del Comune recedente, previo intervento del Consiglio dell'Unione, di cui all' art. 45, comma 2, lettere b) e c), e comma 3.
- c) il recesso ha effetto dopo 30 giorni dalla data di stipulazione della convenzione di cui al comma 3, salvo un termine diverso stabilito nella convenzione stessa o dalla Regione Toscana;
- d) il termine per la predisposizione del piano di cui al comma 2, è ridotto a 30 giorni;
- e) il termine per la sottoscrizione della convenzione di cui al comma 3, è ridotto a 30 giorni;
- f) l'intera procedura di recesso – ai sensi dell'art. 25, comma 2, lett. (h) della L. R. n. 68/2011 e s.m.i. – non deve superare i sei mesi dalla delibera di recesso del Consiglio comunale.

7. Se il recesso coinvolge funzioni conferite dalla Regione, a seguito della comunicazione di cui all'art. 45, comma 3, del presente Statuto, si applica la procedura di cui all'art. 50, della legge regionale n. 68/2011 e s.m.i., e, solo in quanto compatibili, le norme del presente articolo.

Art. 47 Scioglimento

1. L'Unione Mugello è sciolta quando la maggioranza dei Comuni delibera lo scioglimento. L'Unione Mugello è altresì sciolta quando la maggioranza dei Comuni recede dalla stessa, anche in tempi diversi. I Comuni partecipanti hanno altresì la facoltà di sciogliere consensualmente il vincolo associativo per una determinata funzione.

2. La manifestazione di volontà di scioglimento, sia per lo scioglimento dell'Unione, sia per il vincolo associativo di una determinata funzione, devono avvenire secondo le modalità e i termini stabiliti dagli art. 39, 49 e 50 della legge regionale 68/2011, come integrati dalle disposizioni che seguono:

- a) il Consiglio dell'Unione Mugello, su proposta della Giunta o della maggioranza dei Sindaci, assume una deliberazione con la quale propone ai Comuni di sciogliere l'Unione Mugello o il vincolo associativo per una determinata funzione. La deliberazione è adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio e costituisce l'atto di avvio del procedimento di scioglimento;
- b) il Presidente dell'Unione Mugello comunica ai Comuni e alla Giunta Regionale la determinazione assunta dal Consiglio;

- c) i Consigli Comunali dell'Unione Mugello assumono, con la maggioranza richiesta per l'approvazione degli Statuti comunali (maggioranza qualificata), una deliberazione con la quale si pronunciano sullo scioglimento dell'Unione Mugello o del vincolo associativo per una determinata funzione. Le deliberazioni sono assunte entro il termine di trenta giorni dalla delibera del Consiglio dell'Unione, e sono trasmesse al Presidente dell'Unione Mugello.
3. Se la maggioranza dei Consigli comunali si pronuncia a favore dello scioglimento, il Presidente dell'Unione Mugello dichiara con proprio atto lo scioglimento dell'Unione Mugello o del vincolo associativo per una determinata funzione, con effetto dal termine previsto dall'articolo 48 e lo trasmette alla Giunta Regionale. Se non si raggiunge la maggioranza di cui al comma precedente, le deliberazioni dei Comuni favorevoli allo scioglimento possono valere come manifestazione della volontà di recedere dall'Unione Mugello o dal vincolo associativo per una determinata funzione, purché ciò sia espressamente indicato. In tal caso non è necessario attivare la fase conciliativa di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b).
4. Quando a seguito della deliberazione di recesso di un Comune di cui all'articolo 45, comma 2, lettera c), del presente Statuto verrebbe meno la maggioranza dei Comuni costituenti l'Unione Mugello, non si dà luogo al recesso, ma il Presidente dell'Unione Mugello dichiara con proprio atto lo scioglimento dell'Unione Mugello o del vincolo associativo per una determinata funzione.

Art. 48 Effetti, adempimenti ed obblighi derivanti dallo scioglimento

1. Lo scioglimento dell'Unione Mugello o del vincolo associativo per una determinata funzione ha effetto allo spirare del termine del 31 dicembre dell'anno in cui è stato deliberato lo scioglimento medesimo, se il Presidente dell'Unione ha adottato l'atto di scioglimento entro il 30 giugno dello stesso anno, salvo il diverso termine stabilito dalla Giunta Regionale. Se l'atto di scioglimento è stato adottato dopo il 30 giugno, lo scioglimento decorre allo spirare del 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è stato adottato l'atto. I termini dai quali ha effetto lo scioglimento valgono solo se è stata sottoscritta la convenzione di cui al comma 4 del presente articolo; diversamente, lo scioglimento ha effetto dal termine ulteriore previsto nella convenzione medesima.
2. Subito dopo l'atto di scioglimento, e precedentemente al termine nel quale diviene ufficiale lo scioglimento, il Presidente dell'Unione dispone che sia dato corso alla predisposizione di un Piano di successione con il quale si individuano:
- a) **il personale** dell'Unione Mugello a tempo indeterminato, a tempo determinato o a qualsiasi titolo assegnato all'Ente che sarà trasferito ai Comuni o ad altri Enti Locali, secondo i seguenti criteri:

- di norma, il personale dell'Unione Mugello è trasferito all'Ente che subentra nell'esercizio della funzione cui il personale medesimo era in via prevalente assegnato;
 - relativamente a ciascuno dei servizi e delle funzioni comunali gestiti dall'Unione Mugello, il personale ivi impiegato è trasferito al Comune che, all'interno dell'ambito territoriale, assume le funzioni di Ente capofila della corrispondente gestione associata;
 - per le funzioni ed i servizi comunali gestiti dall'Unione Mugello la cui gestione associata si interrompe e non prosegue a seguito dello scioglimento dell'Unione Mugello, il personale ivi impiegato:
 - qualora trasferito presso l'Unione Mugello da uno dei Comuni che ne fanno parte, viene riassunto nel proprio organico dal Comune che lo aveva trasferito;
 - qualora assunto in altro modo dall'Unione Mugello, è trasferito in prima istanza all'Ente che ne fa richiesta, e subordinatamente al Comune dell'Unione che deve essere individuato nel piano di successione;
 - in caso di mancato accordo di assegnazione del personale fra l'Unione ed i Comuni, l'Unione non può essere sciolta;
- b) **la successione dei rapporti attivi e passivi** instaurati dall'Unione, secondo i seguenti criteri:
- nei rapporti giuridici attivi e passivi inerenti le funzioni ed i servizi delegati o conferiti dallo Stato, dalla Regione e dalla Città Metropolitana succede l'Ente che subentra nell'esercizio delle funzioni e dei servizi medesimi;
 - in ordine ai rapporti giuridici afferenti all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, trovano applicazione le disposizioni di cui alla lettera e) del presente comma;
- c) **il patrimonio dell'Unione**, costituito così come disciplinato dall'art. 42 del presente statuto, sarà assegnato secondo i seguenti criteri:
- i beni mobili e immobili, i crediti e i debiti relativi alle funzioni ed ai servizi delegati o conferiti dallo Stato, dalla Regione e dalla Città Metropolitana vengono trasferiti all'Ente che subentra nell'esercizio delle funzioni e dei servizi medesimi;
 - in ordine ai beni mobili e immobili, ai crediti ed ai debiti relativi alle funzioni ed ai servizi comunali, trovano applicazione le disposizioni di cui alle lettere d) ed e) del presente comma;
- d) **i beni e le risorse strumentali** acquisite dall'Unione per l'esercizio associato delle funzioni comunali, che saranno assegnati secondo i seguenti criteri:
- per ciascuno dei servizi e delle funzioni comunali già gestiti dall'Unione, i beni e le risorse strumentali acquisite ai fini del relativo

esercizio sono trasferiti al Comune che, all'interno dell'ambito territoriale, assume le funzioni di Ente capofila della corrispondente gestione associata;

- delle risorse strumentali di cui trattasi viene ripartita tra i Comuni facenti parte dell'Unione Mugello al momento dello scioglimento in ragione della misura percentuale complessiva in cui, negli ultimi tre esercizi finanziari, gli stessi hanno concorso al finanziamento delle spese dell'Unione;

e) **i rapporti attivi e passivi** derivanti dall'esercizio associato di funzioni comunali, che saranno disciplinati secondo i seguenti criteri:

- per ciascuno dei servizi e delle funzioni comunali già gestiti dall'Unione, nei relativi rapporti attivi e passivi subentra il Comune che, all'interno dell'ambito territoriale, assume le funzioni di Ente capofila della corrispondente gestione associata;

- fermo restando quanto stabilito al precedente punto, tutti i Comuni facenti parte dell'Unione Mugello al momento dello scioglimento divengono effettivamente contitolari dei rapporti attivi e passivi nella misura in cui, negli ultimi tre esercizi finanziari, gli stessi hanno concorso al finanziamento delle spese dell'Unione Mugello;

f) **i beni e le risorse strumentali** concesse dai Comuni in comodato o in prestito gratuito rientrano nella disponibilità del Comune concedente.

3. I beni già trasferiti all'Unione per effetto della soppressione della Comunità Montana Mugello sono assegnati secondo le disposizioni del Piano.

4. Il Piano è approvato dal Consiglio dell'Unione Mugello. Il contenuto del Piano approvato si perfeziona mediante apposita convenzione, deliberata dai rispettivi organi rappresentativi e stipulata tra l'Unione Mugello e tutti i Comuni che ne fanno parte. La convenzione può contenere disposizioni diverse rispetto al Piano, ove i criteri suddetti siano inidonei a regolare i rapporti fra i Comuni. La convenzione dà atto degli accordi raggiunti con la Regione Toscana e con gli Enti Locali interessati, per le funzioni esercitate dall'Unione Mugello che, a norma di legge, spettano agli Enti medesimi. In assenza della stipula della convenzione, adottata in coerenza con gli accordi suddetti, lo scioglimento non ha luogo.

5. Se lo scioglimento coinvolge funzioni conferite dalla Regione, si applica la procedura di cui all'art. 50, della legge regionale 68/2011 e s.m.i., e solo in via residuale e in quanto compatibili gli artt. 47 e 48 del presente Statuto.

CAPO IX MODIFICHE STATUTARIE

Art. 49 Modifiche statutarie

1. Lo Statuto è modificato con le procedure del presente articolo, ai sensi dell'art. 24, c. 3 e dell'art. 25, c. 4 della legge regionale 68/2011.

2. L'iniziativa per le modifiche statutarie spetta ad ogni Sindaco e al Presidente dell'Unione Mugello. Quando si intende procedere ad una modifica statutaria, il

Presidente dell'Unione Mugello, di propria iniziativa o su richiesta di un Sindaco, convoca la Giunta per l'adozione della proposta di modifica statutaria, che deve essere approvata all'unanimità dei componenti.

3. Se la proposta di modifica è approvata, il Presidente dell'Unione Mugello la trasmette ai Comuni per l'approvazione; i Consigli comunali approvano la modifica a maggioranza assoluta dei propri componenti. I Comuni trasmettono all'Unione Mugello le deliberazioni approvate. Fino a quando tutti i Comuni non hanno approvato la proposta, la Giunta dell'Unione può ritirarla o modificarla; in tal caso, il Presidente dell'Unione con proprio atto dichiara concluso senza esito il procedimento già avviato, comunicandolo ai Comuni. Se la Giunta dell'Unione modifica la proposta originaria, il procedimento di approvazione riprende comunque dall'inizio.

4. La deliberazione del consiglio comunale adottata in difformità alla proposta della Giunta dell'Unione, modificata nel testo o subordinata a condizioni non è valida per il procedimento di modifica statutaria.

5. Le modifiche statutarie sono approvate dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta dei componenti. La pubblicazione dello Statuto, a seguito di modifiche statutarie, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è a cura dell'Unione e riporta la data in cui le modifiche statutarie sono entrate in vigore. L'Unione cura anche l'invio al Ministero dell'Interno, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000. La modifica statutaria entra in vigore, decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio informatico dell'Unione dei Comuni.

6. Quando le modifiche statutarie riguardano adeguamenti di mero recepimento di disposizione di legge, possono essere approvate solo dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta dei componenti.

7. Se la modifica statutaria attiene la cessazione delle funzioni e servizi di cui all'art. 6, la proposta di cui al comma 2 è corredata da uno schema di convenzione che disciplina termini e gli effetti della cessazione. La convenzione è approvata congiuntamente alla modifica statutaria dai consigli comunali ed è stipulata dal Presidente e dai Sindaci dei Comuni.

CAPO X NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 50 Successione dell'Unione Mugello alla soppressa Comunità Montana Mugello

1. Dalla data di estinzione della Comunità Montana Mugello l'Unione Mugello è subentrata nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità Montana estinta, compresi i rapporti di lavoro in corso, ai sensi dell'abrogata legge regionale n. 37 del 2008.

2. Il personale dipendente di ruolo della Comunità Montana è entrato di diritto a far parte del ruolo dell'Unione Mugello con la qualifica rivestita, mantenendo la

medesima posizione giuridica ed economica. Il personale assunto a tempo determinato ha proseguito il rapporto di lavoro con l'Unione Mugello fino alla scadenza del contratto.

3. All'Unione Mugello sono stati trasferiti i beni e le risorse strumentali della Comunità Montana.

4. Dalla data di estinzione della Comunità Montana, l'Unione Mugello è subentrata in tutti gli oneri derivanti dalla successione nei rapporti e nell'esercizio delle funzioni da essa esercitate.

Art. 51 Atti regolamentari

1. Fino all'emanazione dei propri atti regolamentari da parte degli organi dell'Unione Mugello si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della Comunità Montana Mugello.

2. Il Segretario assicura il coordinamento dei regolamenti sopra richiamati e la predisposizione dei nuovi atti.

Art. 52 Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

1. Il trasferimento di funzioni comunali all'Unione Mugello determina, salvo quanto diversamente indicato negli atti di trasferimento e fatti salvi i diritti dei terzi, l'inefficacia, totale o parziale, delle normative regolamentari comunali dettate in materia. Tali effetti si producono dal momento in cui divengono esecutivi gli atti dell'Unione diretti a surrogare le disposizioni normative comunali.

Art. 53 Norma finale

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Statuto si rinvia, in quanto applicabile, alla normativa statale e regionale in materia.

Art. 54 Entrata in vigore

1. Il presente Statuto, entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio informatico dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, come previsto e dall'art. 24, c. 3 della legge regionale 68/2011 e dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000.